



Continua il Presidente:

Passiamo adesso alla parte relativa invece alle mozioni e interrogazione. La prima è una mozione presentata da tutti i gruppi di minoranza relativa all'istituzione del comitato di redazione del giornalino, che immagino presenti il Consigliere Padovani. Volevo solo fare, se mi permette, un piccolo cappello iniziale, di quest'argomento io e lui abbiamo cominciato a parlare effettivamente parecchio tempo fa, per mille ragioni siamo arrivati qui in Consiglio Comunale e la cosa mi fa meno piacere perché speravo in un'altra via, con trasparenza lo metto anche a verbale. comunque è un argomento sicuramente interessante e lascio a lei la parola.

Consigliere Padovani Ivano:

Grazie Presidente, mi ha tolto una parte del cappello ma mi fa piacere che l'abbia fatto, così perlomeno c'è la doppia versione se no sembra una versione di parte.

Il Presidente:

Abbiamo già da parlare credo ad aprile di questa cosa.

Consigliere Padovani Ivano:

Esatto, abbiamo iniziato a marzo. È stato un esperimento anche da parte mia nel vedere se facendo un percorso più contorto probabilmente, più lineare per certi versi, cercando una strada più politica diciamo, legata al convincimento che attraverso il dialogo, attraverso il confronto o altro, si potesse arrivare ad un risultato, tanto è vero che avevo predisposto già all'epoca una mozione, e parlandone proprio con il Presidente del consiglio ho detto non vorrei farla, vorrei trovare la strada per condividere insieme un percorso. E ci abbiamo provato, c'ho provato e diciamo che in parte mi ha assecondato anche il Presidente del consiglio. Il mio obiettivo non era quello di fare una mozione, né mio né da parte dei colleghi di minoranza, ma era quello di andare in commissione e incominciare a discutere di questo argomento cercando di trovare una quadra. Nel momento in cui ho visto che la cosa cominciava ad andare un po' per le lunghe, perché poi c'è stato di mezzo anche il Covid ma in realtà il telefono funzionava, vi sono anche preso la briga di stilare un parziale regolamento, non tanto per metterlo in volto, tant'è vero che questa sera io non chiedo di votare il regolamento che ho elaborato, volevo solo metterlo come esercizio di lavoro a disposizione della commissione per poi... tranne eventuali spunti, benefici o emendamenti insomma, non c'era da parte mia né l'intenzione o altro di proporre qualcosa che doveva essere accettato a scatola chiusa. Io credo che certi argomenti siano di tutto il consiglio, perché oggi è vero c'è una maggioranza costituita, può darsi che tra qualche anno, io me lo auguro, voi farete chiaramente gli scongiuri affinché questo non avvenga ma magari la maggioranza potrebbe essere diversa, e se c'è uno strumento equilibrato che può essere condiviso da tutti è chiaro che poi regolarizzerà a quello che è un rapporto che dovrà continuare nel tempo. Cioè a me quello che non piace è che ogni maggioranza poi cambi il regolamento, dovrebbe nascere qualsiasi cosa in modo equilibrato per tutelare tutti. L'obiettivo era proprio quello. Mi sarebbe piaciuta una proposta della maggioranza, tanto per parlarci chiaro, perché probabilmente avremmo potuto magari più facilmente in commissione poterla condividere. A questo punto di mesi ne sono passati tanti, come ha detto giustamente il Presidente del consiglio, abbiamo iniziato a discuterne a marzo, mi è stato detto porta pazienza perché comunque ne parliamo tra di noi, vedrai che troviamo la quadra, insomma alla fine sono arrivati al punto che ho detto non è che possiamo aspettare quattro anni prima di presentare un regolamento. Perché nasce questa esigenza, o comunque perché nasce questa proposta? Che è la cosa più importante forse, capire che cosa ha fatto emergere noi queste richieste. La prima cosa è stata quella di verificare che in passato c'era già qualcosa di simile e che poi strada facendo si è perso, anche qui non entro nel merito di chi ha cancellato lo strumento, non m'interessa, massa di fatto che oggi non c'è. Non c'è un regolamento, non c'è un comitato di redazione, praticamente non c'è nulla, ma perché a questo punto, come ho detto prima, a uno viene in mente di fare qualcosa? perché ci siamo ad un certo punto, noi della minoranza, forse a voi queste cose toccano meno per è molto spesso siamo noi che ci troviamo contrarci con le realtà amministrative, voi avete dei canali dico io tra virgolette, permettetemi se può sembrare una battuta infelice mano lo è, e una battuta né più né meno, magari dei canali preferenziali, noi invece purtroppo non li abbiamo. E quindi cosa succede, che presentiamo degli



articoli, una volta perché sono corti, una volta perché sono lunghi, una volta perché i titoli non possono essere fatti in grassetto, una volta perché non si possono allegare fotografie seppur negli stessi spazi concessi, una volta addirittura chiediamo uno spazio bianco e ci viene detto che il regolamento non lo prevede, e quando abbiamo chiesto quale il regolamento c'è stato detto non c'è, e allora già lì a qualcuno il dubbio viene. Allora c'è un regolamento o non c'è un regolamento? Ci sono delle regole o non ci sono delle regole? Io credo che ci debbano essere comunque delle regole. Ma non peraltro, per poterle rispettare. Cioè io non voglio dover rispettare qualcosa che cambia a seconda degli umori della persona che decide quali sono le regole. Io credo che sia giusto conoscere delle regole, poi magari combattere anche per cambiarle se è il caso, però ci devono essere, altrimenti si va nell'anarchia, oppure vengono in mente dei dubbi che guarda caso se una proposta l'avesse fatto uno di maggioranza forse sarebbe passata. Poi magari non passava lo stesso eh, attenzione, però di fatto ci si sente un po' limitati. A questo aggiungiamo un particolare, qui sicuramente il Sindaco non sarà d'accordo su quello che dirò adesso, però noi l'abbiamo vissuta come qualcosa di negativo, durante la campagna elettorale è uscito un giornalino che poco tempo prima delle elezioni, che in realtà era un giornalino che dal nostro punto di vista era propagandistico. Per lo stesso motivo il Sindaco di Assago, quindi noi abbiamo denunciato al prefetto questa cosa, il Sindaco lo sa, non sto dicendo niente di nuovo, il Sindaco di Assago per lo stesso motivo è stato condannato. Noi purtroppo la richiesta l'abbiamo fatta fuori dei termini, quindi è un problema burocratico e non di merito, e la cosa è stata respinta. Poi giusto o sbagliato non mi interessa, non era questo l'obiettivo, noi cercavamo non certo senso di evitare che si utilizzassero strumenti comunali per farsi propaganda elettorale. Poi il Sindaco dirà che non era propaganda, è chiaro che poi siamo al gioco delle parti giustamente, l'opposizione la vede in un modo e la maggioranza la vede in un altro. Allora noi vorremmo evitare che anche questo possa accadere alle prossime elezioni, fortunatamente mancano ancora parecchi anni però a dare uno strumento del genere in mano a qualcuno che ne possa fare quello che vuole secondo noi, che sia con la vostra maggioranza o con un'altra maggioranza secondo noi è un qualcosa di sbagliato. Ecco allora nasce l'esigenza di creare un regolamento. Insieme a regolamento abbiamo anche detto visto che in passato c'era un comitato di redazione che non deve essere, secondo il mio parere attenzione, poi chiaramente tutto questo dovrà essere discusso eventualmente, qualora la cosa dovesse andar avanti, in commissione, non deve essere un politico necessariamente, devono essere alcuni rappresentanti della maggioranza e alcuni rappresentanti della minoranza. Mi sono anche permesso di dire persone di comprovata capacità, cioè non andiamo a mettere lì uno che non sa né leggere né scrivere, tanto per capirci ecco, qualcuno che di fatto possa collaborare con il giornale stesso. E insieme a questo possono nascere tante iniziative, perché è chiaro che se esiste un comitato, se esiste un momento di confronto, se esistono dei momenti di gestione di un qualcosa di importante, perché comunque la comunicazione Trezzano, come in tutti i comuni è qualcosa di importante, secondo me va gestita in un modo corretto. Ecco allora che nasce esigenza di questa mozione, che di fatto non può essere un'imposizione, intanto perché non abbiamo i numeri quindi è evidente che il nostro è un consiglio, la nostra è una richiesta, la nostra è una speranza, il nostro è un tentativo di condividere con voi un percorso, quindi non avrei neanche voluto presentarla questa mozione perché in realtà non era questo l'obiettivo, però se non smuovo le acque è chiaro che non si parte da nessuna parte. E quindi prendetela per quello che è, ovvero per il tentativo di iniziare un percorso. È evidente il Presidente del consiglio mi ha fatto una controproposta devo dire la verità, che poi non so se era personale o condivisa con parte della maggioranza, però non ha nulla a che vedere con quello che abbiamo in testa noi, cioè il fatto di prendere qualcuno così, spot, qualche giovane universitario che collabori col giornale vabbè per carità, va bene anche fare quello ma non è esattamente la stessa cosa. Non è un regolamento e non è un qualcosa di operativo, cioè nel senso che è operativo ma non operativo come vediamo noi. Io direi che credo che il cappello sia stato sufficientemente lungo e mi accingo alla mozione.

Il Presidente:

Posso sottolineare che non era una controproposta, era una cosa carina, che tra l'altro ricordavo io ero un giovane che faceva parte del comitato quando tu eri Sindaco.

Consigliere Padovani Ivano:



Ma difatti ho detto che non sapevo che cos'era, poteva essere anche una corsa al titolo personale.

Il Presidente:

Decisamente era un'idea mia, un ricordo mio di quando facevo il Sindaco tu tra l'altro.

Consigliere Padovani Ivano:

Premessa, il comune di Trezzano sul naviglio distribuisce il periodico "Trezzano il comune", il cui direttore responsabile è il Sindaco pro tempore, e la redazione è a cura del servizio comunicazione istituzionale rappresentato dalla dottoressa Maria Ficarra. Il periodico "Trezzano il comune" riporta notizie istituzionali e comunicazioni sociali, oltre a notizie varie. Attualmente sono riservate circa due pagine ai gruppi consiliari che possono esprimersi attraverso articoli di circa 1500 battute cadauno, spazi compresi, tutto questo coordinato dal servizio comunicazione istituzionale. Contrariamente al passato non è stato nominato nessun comitato di redazione e non esistono linee guida relazionali, tantomeno un regolamento approvato da questo Consiglio Comunale. Mesi or sono nati contrasti su come potevano essere utilizzati gli spazi concessi, ad ogni singolo gruppo consiliare, e sono sorte interpretazioni contrastanti sulle procedure da seguire per la compilazione degli spazi concessi. Questo perché non ci sono linee guida certe. Risulta evidente come una massa di un regolamento possa comportare discussioni fruttifere. Negli anni passati era vivo un comitato di redazione, poi smantellato, che aveva il compito di coordinare e supportare il lavoro svolto dal responsabile della comunicazione nominato dal Sindaco. Il comune di Trezzano, attraverso la dottoressa Maria Ficarra, gestisce anche una newsletter on-line denominato TS News, che viene periodicamente inviato ad un ristretto numero di utenti. Ristretto nel senso che non tutti lo ricevono, che è iscritto lo riceve. Considerato che risulta abbastanza evidente che allo stato attuale restano sotto controllo del Sindaco pro tempore di tutti i mezzi di comunicazione finanziati e gestiti dal comune, creando una linea di comunicazione monopolistica e priva di controllo, questa situazione potrebbe in futuro ridurre il livello democratico della comunicazione. È un timore eh, quindi non ho detto che questo è avvenuto. Ma risulta che attualmente esista un ordino di controllo su quanto riportato nei vari servizi che vengono pubblicate, tutto è demandato al solo parere del Sindaco. Nella maggior parte dei comuni italiani il progetto della comunicazione, e qui aggiungo un passaggio il mio regolamento in realtà sono andato a prenderlo a pezzettini da vari comuni che volutamente sono andato a scegliere notoriamente di sinistra, perché ho detto così non mi faccio neanche condizionare, e ho cercato poi di fare un taglia e cuci ecco, questo è quello che mi sono permesso di fare. Quindi nella maggior parte dei comuni italiani il progetto della comunicazione, pur essendo gestito direttamente dal Sindaco, o da un suo delegato, è anche affiancato da un comitato di redazione che ha lo scopo di collaborare nella stesura del periodico e verificare che l'informazione sia utilizzata in modo equilibrato e pluralistico. Negli stessi comuni esiste un regolamento che delinea le linee guida da seguire, evitando in questo modo di lasciare spazio alla possibile libera interpretazione. L'istituzione di un regolamento, e del conseguente comitato di redazione, renderebbe più trasparente la gestione della comunicazione trezzanese. Il periodico non ha scadenze predeterminate e non si avvale della pubblicità, neppure in maniera minima per autofinanziarsi. Il periodico attualmente non viene distribuito a tutte le famiglie trezzanesi. Anche qui qualcuno mi ha detto viene mandato a tutte le famiglie, io confermo che non tutte le famiglie tutti i mesi, o ogni uscita ricevono il periodico. Il motivo non lo so, se non sono stati stampati numeri a sufficienza o se il fatto che distribuisce queste cose periodicamente si dimentica alcune vie. Questo l'ho verificato in quest'ultimo anno. Quindi potrebbe essere anche il distributore che li fa sparire, non lo so. O perlomeno non vi è garanzia di un servizio puntuale. Un migliore utilizzo dello strumento comunicativo, e la sua maggiore diffusione, consentirebbe di promuovere l'azione dell'amministrazione con migliori risultati. Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco, la Giunta comunale e la commissione consiliare, ciascuno per propria competenza, ad istituire entro 120 giorni dall'approvazione della presente mozione, punto 1) un regolamento di cui si allega una prima bozza da sottoporre alla commissione competente perché possa prenderne spunto per il regolamento finale, ribadisco non è fondamentale; un comitato di redazione che avrà il compito di supportare e collaborare con il servizio di comunicazione istituzionale per rafforzare l'azione editoriale del Sindaco. Il comitato di redazione così costituito dovrà essere rappresentativo delle forze presenti in Consiglio Comunale, questo anche come proporzioni chiaramente, quindi



una parte della minoranza e una parte della maggioranza più rappresentata, così come sarà definito con il regolamento da approvare nella commissione competente. La partecipazione al comitato di redazione dovrà avvenire a titolo gratuito. Io direi che tra le premesse e la lettura credo almeno la prima parte di averla completata.

Sindaco:

Una premessa su quello che ha detto per introdurre l'argomento, intanto vabbè posso dire che un regolamento è utile, un regolamento anche periodico comunale, perché un periodico comunale a volte lo si definisce giornalino ma è anche svilente perché viene fatto un ottimo lavoro. E a questo proposito ci tengo a ringraziare la dottoressa Ficarra che svolge il suo lavoro con deontologia professionale che le impedisce di scrivere falsità, e alla quale io mai io ho dato indicazioni di censurare qualsiasi tipo di articolo. Prova ne è anche gli ultimi articoli che sono stati scritti sull'ultimo numero, perché anche lo stesso Consigliere Padovani ha espresso al meglio di quello che poteva i suoi concetti nel voler sicuramente criticare la mia figura. Idem anche il Consigliere Russomanno, che ci sono andati giù potremmo anche dire pesante ma potrei anche dire che li ringrazio comunque sempre dell'aiuto che mi danno. Però a parte questo, lei ha citato anche una cosa importante che è bene chiarire, noi siamo usciti con l'ultimo numero prima che ci fosse il silenzio elettorale ed è stato un po' un riepilogo fatto anche in maniera soft, perché voi sapete bene che ci sono comuni che su quest'attività della relazione di fine mandato spendono migliaia di euro con pubblicazione ad hoc, rilegate anche in modo molto pregevole, e nessuno è mai stato condannato per queste comunicazioni. Quindi a me va bene tutto però non è che perché uno sbaglia da qualche parte poi bisogna inventarsi che i fatti... avrebbe fatto un esposto al garante della comunicazione e vi è andato contro e vi ha dato picche; l'avrebbe fatto anche al prefetto e proprio vabbè l'hanno presa e l'hanno utilizzata per altro. Però vabbè lasciamo perdere e guardiamo avanti. Il regolamento c'è, non ci sono umori. Ci sono le regole delle battute, ci dovranno essere, e ci dovranno essere anche dopo le regole delle battute. La dottoressa Ficarra è inflessibile con tutti, io penso che lo possano confermare anche i gruppi di maggioranza ai quali viene sempre rimarcato mi raccomando state nei termini, e addirittura la dottoressa Ficarra si presta a volte anche a vedere di rimaneggiare certi articoli, ma come vedete proprio rimane tutto, cercando di renderli all'interno delle battute praticamente a molti gruppi consiliari, e devo dire che penso che nessuno si possa lamentare di quello che è stato fino adesso pubblicato. Per quanto riguarda l'attuazione io dico che a me piace molto l'idea di coinvolgere dei giovani che abbiano voglia di cimentarsi, come fece a suo tempo il Presidente Albini, l'Assessore Ventacoli e altri, e coinvolgendo magari anche gli istituti superiori, in particolare quello di Corsico che fa un lavoro sulla comunicazione, senza particolari norme, senza particolari organismi, vedendo se ci sono dei ragazzi Trezzano che vanno lì, che magari fanno delle esperienze e sentendo se hanno voglia di... a me non m'interessa neanche di sapere se poi faranno politica o meno, a me interessa se hanno voglia di scrivere qualcosa di interessante su Trezzano sul Naviglio come veniva fatto a suo tempo. E perciò io dico la mia, a mio parere non abbiamo bisogno di un controllo politico perché non è un organismo politico, e un organismo che vada ad appesantire un lavoro che invece deve essere svolto in velocità anche perché spesso siamo sempre un po' non dico in ritardo ma siamo a rincorrere, perché come ha detto la comunicazione è importante, noi cerchiamo di fare il massimo ma siamo persone che nonostante quello che qualcuno pensa a noi pensiamo prima di tutto a lavorare e puoi anche a comunicarlo, ma prima sempre a lavorare parecchie ore della giornata sulle 24 totali che abbiamo a disposizione. Quindi diciamo che anche qua si poteva evitare di portare una mozione in Consiglio Comunale perché secondo me non è molto chiara la finalità di arrivare con una mozione e poi dire vabbè andiamo in commissione, però a quel punto si poteva scrivere anche una lettera o comunque trovare un altro modo per dire possiamo porre questo argomento in commissione. Ad ogni modo è andata così, non importa, ne stiamo parlando qua, ne ripareremo in altre sedi. Come detto da parte mia un regolamento è utile per tante cose, anche per la pubblicità per esempio, sulla pubblicità secondo medici può essere la regola che la prevede al titolo facoltativo. Io dico la mia, in questo momento secondo me la pubblicità non serve, non serve per tanti motivi che non ho voglia di spiegare adesso e non è il momento, però penso che possa essere disciplinata anche questa cosa, a scelta del direttore responsabile del momento. Io non vedo altri ulteriori problematiche su questo. Quindi altri comuni c'è l'anno il regolamento che prevede addirittura l'organismo politico e non lo adottano, ma non lo adottano per è di



difficile utilizzo, cioè di difficile praticità per la velocità con cui si deve agire, ci sono esigenze veramente... e noi già come detto dovremo fare ancora di più, poi giustamente ci concentriamo su altro però appesantire ulteriormente rischierebbe veramente di non fare più uscire i numeri. Dunque anche voi sul numero dei numeri del periodico ci mancherebbe si può scrivere tutto, però come detto un regolamento di base è sempre utile per rendere però le situazioni più fluide non per ingolfarle.

Consigliere Puleo Antonino:

Mi trovo in totale disaccordo con il Sindaco su quanto espresso per un semplice motivo, il giornalino basta analizzarlo e si vede che altro non è che una grossa cassa di risonanza dell'attività svolta dalla Giunta, dal Sindaco in particolare che gode di molta visibilità sopra fotografica, e di tutto quello che avviene nella cura della città. Ora dov'è che non mi è piaciuto parecchio? Quando ha parlato di controllo politico. Questo termine viene usato da certe parti per dare una connotazione ben diversa da quella che è la politica. non è che voglio rifarmi all'antico valore greco del (inc.) ovverosia l'arte di governare, parafrasando anche l'arte della conduzione della società per poterla agevolare nella conoscenza, quando si dice controllo politico la cosa mi dà molto fastidio perché non è che io veda di buon grado il fatto che noi ci si debba occupare, o qualcuno si debba occupare di limitare ciò che si vuole dire o dare degli indirizzi. Però se vogliamo analizzare il discorso è quello. È chiaro che il regolamento la Sig.a non mi ricordo come, una funzionaria eccellente nel seguire la battitura, il numero di battiture, sia perfetta e idonea in quel caso, ma qua si va all'essenza di quella che è la costruzione di un notiziario che dovrebbe abbracciare totalmente l'attività politica di una città, se è fatta non solo di governo ma anche di contrapposizione o opposizione che si vuole vedere. Ora non è che si abbia bisogno di canali per poter far vedere quello che si fa, perché è davanti agli occhi di tutti, è inutile ribadirlo sotto forma pubblicitaria o di marketing. Se tale dev'essere l'uso del giornalino non sono d'accordo. Se invece deve essere esattamente un organo di informazione per la cittadinanza su ciò che viene fatto, ma da tutti, perché anche quando noi siamo in contrapposizione ad una decisione politica il nostro contributo lo diamo. Sì ovviamente è quello dei masochisti perché le prendiamo sempre sul muso, però è pur sempre un contributo. Serve a voi ad andare avanti, a farmi fare la parte dei saggi. Lo ripeto aver buttato così, come ha detto il Sindaco, dice "ah presentata l'emozione tanto per farci perdere tempo perché non se ne vede l'occasione" mi pare un grosso modo di offendere quella famosa (inc.), scusami Sindaco.

Consigliere Russomanno:

Devo dire che l'argomento è interessante. Nulla da dire nei confronti della dottoressa Ficarra che è sempre disponibile anche nei tempi e nei modi, quindi tutt'altro, ma il problema non è la dottoressa Ficarra, che segue delle indicazioni che le vengono date dal direttore del giornale, del periodico. Per cui le indicazioni non sono sicuramente indicazioni date da noi. Avere un regolamento secondo me è importante perché va a formalizzare esattamente tante cose. Avere un comitato di redazione, in passato c'è sempre stato, credo che ci sia stato fino a Colaspungi, dopodiché da Tomassini poi il comitato di redazione è sparito. Il comitato di redazione era formato da rappresentanti di forza politica che veniva interpellato, all'epoca c'era Tremendozzi mi pare che faceva da redattore, quindi interpellava sulle notizie che volevi dare piuttosto che altro, insomma come interpellava gli assessori per le cose che facevano i rispettivi assessorati, magari in iniziative o insomma inaugurazioni, oppure lavori fatti eccetera, interpellava all'opposizione pure per capire cosa avevano da dire, cosa avevano da proporre eccetera, quindi una cosa secondo me molto tranquilla, molto serena, dove si dava la possibilità a tutte le forze politiche di poter esprimere un qualcosa. Oggi non è che non si dà ma si dà molto limitata e si dà in modo non controllato, perché il Sindaco non fa censura su niente, però ci sentiamo dire più volte questo si può fare, questo non si può fare, avevamo chiesto facciamo una pubblicazione unica a più forze politiche, però ci deve dare lo stesso spazio, no non ve lo posso dare perché dovrebbe farlo singolarmente, se lo fate assieme lo potete unire, l'unione dei vostri spazi per fare un articolo più ampio. Insomma sono delle cose che vanno regolamentate queste, non si può dare possibilità a chi redige il giornale di dirci se possiamo fare o non possiamo fare delle cose. Quindi secondo me riproporre come in passato, oppure se ci sono idee nuove eccetera ben vengano, ma anche coinvolgere giovani può essere un valore aggiunto, cioè nulla togliere alla politica ma i giovani sicuramente sono



un valore aggiunto, che siano trezzanesi, in modo tale che conoscano la realtà di ciò che parliamo, di ciò che si vuole scrivere, di ciò che vogliono scrivere loro poi. È chiaro che se coinvolgi i giovani gli devi dare uno spazio, gli devi dare un'opportunità, altrimenti è inutile coinvolgerli se poi gli dici "eh ma no, gli spazi sono per tizio, per caio, per voi non c'è opportunità", quindi andiamo a limitare ancora di più gli spazi però sicuramente può essere una proposta, ma è una integrazione a quello che è, non può essere un giornale che rimane nelle mani di una persona singola e che bene o male gestisce in modo legittimo pure se vogliamo, visto che non c'è regolamento, non c'è niente, è giusto che lo faccia il responsabile pro-tempore del periodico, però non è una cosa corretta secondo me perché così si limitano un po' tante situazioni. Quindi io sono per fare un regolamento, per fare un direttivo come c'era una volta, una redazione dove sicuramente ogni forza politica esprime il suo Consigliere, e se non vogliamo farlo atto di politici e i Consiglieri magari, come diceva Padovani prima, una proposta potrebbe essere re di maggioranza, due di minoranza, persone esterne ma qualificate almeno a saper scrivere ed essere non dico dei professionisti, perché un professionista non lo fa in modo gratuito, ma sicuramente persone capaci e che possono essere un valore aggiunto non solo per la minoranza ma per tutti, cioè anche per la maggioranza stessa, quindi dare dei nomi di modo che collaborano con l'amministrazione ma le fanno riferimento comunque alla politica, perché comunque mi sembra anche giusto.

Consigliere Vernaglione Federico:

Devo dire che ho letto con attenzione la mozione, in parte la condivido nel senso che è un regolamento è giusto che ci sia ma per tutelare tutti, per tutelare la maggioranza, la minoranza, perché deve essere corretto che ci deve essere un regolamento, anche se non vedo questo uso, come ha detto il Consigliere, così in modo di parte. Lo spazio che viene lasciato ai gruppi consiliari è normato per consuetudine diciamo, non è normato sulla carta, quindi probabilmente è giusto che venga normato in modo corretto. La cosa su cui ho dei dubbi è il comitato di redazione, questo mi blocca un po' nel votare la mozione, io magari vorrei proporre alla minoranza che ha presentato questa mozione di eliminare dalla mozione il punto 2. Cioè partiamo con il regolamento e poi magari in futuro ci si può anche inserire un comitato di redazione, ma il regolamento secondo me è giusto che venga fatto perché quando una cosa è normata poi evita tutti i problemi e le di discussione tra le parti, perché se c'è un regolamento va seguito, quello è il sentiero che dobbiamo percorrere. Quindi personalmente credo che l'aspetto del comitato di redazione è quello che può provocare un po' questa mozione da parte della maggioranza.

Il Presidente:

Se ho bene inteso per i presentatori della mozione c'è la richiesta di emendare la mozione tirando via tutta la parte dal punto 2 in poi, fino al termine della mozione stessa, quindi fermarsi a "si impegna il Sindaco e la Giunta...".

Consigliere Grumelli Alice:

Volevo fare una considerazione sul fatto, intanto mi trovo d'accordo con la proposta di emendamento però secondo me conviene togliere per il momento la parte riguardante il comitato di redazione proprio perché poiché il giornalino non è inteso come un organo politico, ma semplicemente di valore civile, cioè di informazione per i cittadini rispetto al territorio, un comitato così inteso, come organo di scambio politico, secondo me va a rallentare i lavori di informazione per la cittadinanza. Quindi io mi dichiaro d'accordo con dell'emendamento e volevo fare una considerazione per giustificarlo.

Il Presidente:

Nel caso di una mozione alla richiesta di un emendamento la si gira a chi l'ha presentata.

Consigliere Padovani Ivano:

Allora premesso che dovrei consultarmi con gli altri cofirmatari io lanciai una controproposta se gli altri sono d'accordo, io direi di non emendare il documento ma di ritirarlo con l'impegno comunque che vada il regolamento in commissione e da lì iniziare quell'iter, che in realtà doveva nascere a marzo, perché così era nato



in realtà, adesso mi dispiace il Sindaco prima ha detto "poteva non fare la mozione e poteva dircelo, io è questo quello che ho fatto però...

Il Presidente:

Confermo anche questo.

Consigliere Padovani Ivano:

Quindi a questo punto se gli altri sono d'accordo è evidente, perché poi bisogna essere tutti quanti d'accordo, questo perché, perché qualora le strade dovessero andare in direzione completamente opposte rispetto alle buone intenzioni che credo tutti quanti in questo momento abbiamo enunciato, abbiamo la possibilità di ripresentare una nuova mozione, tutto qua. Io non vorrei arrivare a quello attenzione, vorrei arrivare sostanzialmente a condividere il numero 1 che è il regolamento, che è la prima cosa che a me interessava già dall'epoca; poi da lì se nascerà qualcosa di diverso ben venga, lo costruiamo insieme strada facendo. Perché può darsi che nasca un'esigenza comune, io non lo so.

Il Presidente:

Su questo confronto ha necessità di due minuti di sospensione?

Consigliere Puleo Antonino:

Personalmente non c'è bisogno, condivido la proposta di Padovani, che mi sembra di buon senso e non di scontro.

Consigliere Villa Zina:

Anche io condivido ciò che ha proposto il Consigliere Padovani.

Consigliere Ghilardi Giorgio:

Condivido la proposta di padovani.

Il Presidente:

Metto allora in votazione il ritiro del punto, con l'impegno da parte del Presidente Grumelli di convocare la commissione per parlare di questa cosa. Tra l'altro dovremmo anche parlare del regolamento del Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale:

Bottero Fabio, favorevole.

Albini Claudio, favorevole.

Nappo Francesco, favorevole.

Grumelli Alice, favorevole.

Boccia Attilio, assente.

Vernaglione Federico, favorevole.

Di Giorgio Antonio Agostino, favorevole.

Tringaro Giuseppe, favorevole.

Coppa Maurizio, favorevole.

Zappi Alice, favorevole.

Camisani Oliviero Valerio, favorevole.

Ghilardi Giorgio, favorevole.

Puleo Antonino, favorevole.

Cavagna Cristina, favorevole.

Padovani Ivano, favorevole.



Russomanno Giuseppe, favorevole.
Villa Zina, favorevole.

Il Presidente:

Lascio la parola al Consigliere Camisani.

Consigliere Camisani Oliviero Valerio:

Vi saluto tutti quanti e mi scuso per non continuare il consiglio con voi, ma domani mattina ho un servizio prestissimo con la Croce Verde, quindi devo farlo anche lucido, ho bisogno di dormire qualche ora, vi saluto e buona prosecuzione.